ECO DI PAN

PERIODICO ON LINE

Anno 1 Nr. 1 Maggio 2023

SPECIAL REPORT

CONVIVERE CON GLI ORSI

E CON I LUPI, CON LA FAUNA SELVATICA E' POSSIBILE E DOVEROSO.

Le maggiori responsabilità del tragico evento di Caldes risiedono in coloro che avrebbero dovuto incardinare le opportune azioni per prevenire questi fatti perché la convivenza con la fauna selvatica è possibile.

Il tragico evento che ha registrato lo scorso 5 Aprile 2023 nei boschi di Caldes in Val Di Sole in Trentino, l'uccisione di un giovane runner di 26 anni da parete di un orso, ha scatenato reazioni sconcertanti sull'onda emotiva e posizioni strumentali.

" Uccidere e dimezzare il numero di orsi in Trentino" preannunciato dal Presidente della Provincia Fugatti non risponde a criteri scientifici e sicuramente nemmeno etici.

Siamo addolorati e vicini alla famiglia della vittima. Una morte è sempre una tragedia.

Ora vanno ricercate di sicuro anche le responsabilità politiche e tecniche di chi ha il compito di fornire corrette informazioni alla popolazione, predisporre azioni concrete volte a prevenire eventi così dolorosi.

Parimenti non si può utilizzare il fatto avvenuto per proporre alla pancia dei cittadini e potenziali elettori solo soluzioni a base di fucilate.

Pur nell'immensità della tragedia viene da citare un rappresentante del mondo venatorio, il quale quando gli si chiedeva conto dei morti annuali della caccia, rispondeva che anche le auto fisiologicamente producono un certo numero di morti all'anno, ma con questo mica si può rinunciare ai trasporti. Sono mediamente ogni anno circa 50 le vittime umane dell'attività venatoria.

"Uccidere e dimezzare il numero dei cacciatori in Italia" dovrebbe essere adeguata risposta?

La gestione dell'orso naturalmente presenta rischi e criticità che vanno ridotte al minimo, ma pensare ad uno sterminio in massa del plantigrade come vorrebbero i nostri amministratori pare la storia vecchia e consumata soluzione riproposta (furbescamente da una certa parte politica che non nasconde legami con lobby delle armi e del mondo venatorio) ogni qualvolta si presenti una criticità con la fauna selvatica e cioè SPARARE.

Certo che alcune aree naturali dovrebbero essere habitat esclusivo dellla fauna ed essere visitabili dall'essere umano solo con sicurezza e la consapevolezza, che in quei momenti siamo a casa loro.

L'economia però, vuole tutto a discapito di tutto.

Spiace per il runner, ma il discorso è esponenziale: sarebbe da "eliminare" anche chi drogato o alcolizzato si mette alla guida e uccide altri umani?

Le maggiori responsabilità del tragico evento di Caldes risiedono in coloro che avrebbero dovuto incardinare le opportune azioni per prevenire questi fatti perchè la convivenza con la fauna è possibile. Bisogna tuttavia vi sia volontà politica per renderla tale.

Il 9 Aprile 2023 il primo ministro indiano Nerendra Modi, in occasione dei cinquant'anni dell'avvio di un progetto nazionale per la tutela della tigre, ha aggiornato con orgoglio i dati al 2022 della presenza della specie in India.

Sono 3167 gli esemplari, più del doppio di quello che erano stati censiti nel 2006.

Tra le altre cose nell'ambito del progetto furono istituite 44 nuove riserve naturali per le tigri. E vennero sviluppate tecnologie per controllare il comportamento e gli spostamenti degli esemplari. Vennero sviluppate campagne di informazione nei villaggi. Furono approvate leggi per impedirne l'uccisione e la cattura, anche in caso di attacchi agli esseri umani.

Il 24 marzo 2023 sono nati in India 4 cuccioli di ghepardo, animale estintosi 70 anni fa e recentemente reintrodotto con esemplari provenienti dal Namibia e Sudafrica.

Mentre il primo ministro indiano presenta con orgoglio l'aumento delle Tigri, da meno di 1000 a oltre 3000, noi vogliamo sterminare le poche decine di orsi dell' arco alpino, perchè siamo incapaci di trovare metodi di convivenza con le specie selvatiche. E' sufficiente uno squalo che si avvicini al polpaccio di un turista e parte la caccia per trovarlo e ucciderlo.

In Canada dove gli orsi sono presenti e diffusi e a volte anche in ambito urbano vi sono regole a tutti note di comportamento per prevenire incidenti. L'orso è un animale schivo che non identifica l'essere umano come una preda. La sua dieta è prevalentemente vegetariana. Gli attacchi sono quasi sempre motivati dalla paura o ricerca del cibo. Quando sentono arrivare l'essere umano tendono ad allontanarsi. Il pericolo sussiste quando non si accorgono dell'arrivo di qualcuno e vengono quindi sorpresi, come probabilmente è successo a Caldes.

Il Presidente Fugatti ha dichiarato che non gli interessa se uccidono l'esemplare sbagliato ed il Ministro dell'Ambiente prospetta il trasferimento in massa degli orsi (e dove poi?)viene da chiedersi "ma in che paese viviamo?

STOP ALLA STRAGE DI ANIMALI NEL CANALE DELLA FILATURA DI GRIGNASCO

Le Onlus contro la Filatura " Animali cadono nel canale di Grignasco e ci muoiono"

Stop alla strage di animali selvatici che muiono annegati nel Canale della Filatura di Grignasco. L'associazione Pro Natura Animali insieme al Rifugio Miletta di Agrate Conturbia hanno inviato un appello al Prefetto di Novara,ai sindaci di Grignasco e Prato Sesia, al presidente della Provincia di Novara, nonchè al presidente della Regione Piemonte, al Garante dei diritti degli animali e ai Gruppi consigliari della Regione Piemonte per segnalare la continua strage degli animali selvatici nel Canale della Filatura. "La situazione, spiega il vicepresidente di Pro Natura Animali Roberto Piana, è diventata insostenibile per gli animali selvatici, mentre stanno sfuggendo da qualche pericolo, cadono nel canale e non riescono più a risalire a causa dei bordi in cemento.

Gli animali vengono trasportati dalla corrente fino alle griglie poste per arrestare il passaggio dei rifiuti. I più fortunati muiono annegati. Gli enormi rastrelli posti per rimuovere i rifiuti accumulati contro le griglie, quando entrano in azione straziano le carni dei poveri animali che vengono scaricati, spesso ancora vivi, nei cumuli di rifiuti. la loro fine è orribile ed è caratterizzata da immani sofferenze". L'associazione chiede che venga applicata la legge che impone la tutela della fauna: "Basterebbe collocare delle reti di protezione che impedirebbero agli animali di scivolare dentro il canale. Invece ci finiscono continuamente caprioli, cervi, cinghiali, tassi che vengono poi straziati dai rastrelli, perchè nessuno si accerta della presenza tra le griglie di persone o animali. Fra l'altro il pericolo esiste anche per le persone, quindi è assolutamente necessario intervenire con urgenza. Chiediamo che il canale della filatura sia messo in sicurezza. Alcuni interventi possono essere fatti subito e a costo vicino allo zero. Basterebbe collocare una telecamera nelle vicinanze delle griglie per poter controllare cosa accade nel canale ed intervenire in tempo per salvare gli animali. Nulla di tutto questo è stato fatto nonostante le numerose sollecitazioni".

Un altro intervento che viene suggerito, anche questo a costi molto contenuti, è la realizzazione in prossimità delle griglie delle rampe laterali di risalita in modo da consentire agli animali di guadagnare autonomamente le sponde. Al Rifugio Miletta di Agrate Conturbia sono arrivate moltissime segnalazioni:" Purtoppo molto spesso arriviamo quando gli animali sono già morti, spiegano dalla struttura, e quindi non possiamo più intervenire. Qualche volta siamo stati interpellati in tempo e siamo riusciti a salvare queste povere bestiole cadute nell'acqua e oramai impossibilitate a risalire."

Capriolo nel canale della Filatura di Grignasco

rastrelli

Animale trucidato dai rastrelli

Unisciti anche tu al comitato spontaneo

Là dove oggi è tutto verde e vediamo correre i caprioli ci potrebbero essere solo cumoli di terra, escavatori e camion.

A dicembre 2022 è stato adottato il PRAE, Piano Regionale Attività Estrattive, della Regione Piemonte, che verrà presto approvato dalla Giunta Regionale e che contiene, oltre alla previsione di grandi ampliamenti nella zona delle cave già esistenti fra Druento e Collegno, il progetto di una nuova cava di estrazione di argilla in un'area non ancora compromessa, fra le più belle del territorio druentino. La cava sarebbe ubicata tra le cascine Misterletta, Cortese e Balmera, deturpando 66.000 metri quadri di terreni agricoli. La sua presenza impatterebbe però anche sui territori confinanti, richiedendo la creazione di una viabilità ad hoc per l'accesso ed il transito di mezzi pesanti.

Cosa comporterebbe tutto ciò? Là dove oggi è tutto verde e vediamo correre caprioli, ci potrebbero essere solo cumoli di terra, escavatori e camion, con l'inquinamento acustico e atmosferico che inevitabilmente ne deriverebbero il Comitato Spontaneo NO CAVA Misterletta-Cortese-Balmera, nato dalle preoccupazioni dei cittadini di Druento, si chiede con che criterio sia stata individuata questa zona, creando un precedente per le future espansioni, come avviene ora negli altri poli di cava e come non si sia considerata la presenza di abitazioni nei terreni confinanti e intende esprimere il proprio appoggio al Sindaco e alla Giunta Comunale che, con delibera n.17/2023, hanno espresso chiaramente parere negativo, dimostrando attenzione alla questione ambientale, paesaggistica e sensibilità per la salute e il benessere della cittadinanza.

Tuttavia questo non basta, il parere finale spetta alla Regione e per questo sollecitiamo l'Amministrazione comunale di Druento a proseguire il suo impegno con atti e azioni concrete per fermare questa decisione regionale.

Ti chiediamo di aiutarci a diffondere questa notizia, affinché tutti i cittadini siano consapevoli di cosa potrebbe accadere; di unirti a noi, perché la nostra voce contraria possa arrivare a chi dovrà diliberare in merito; di sostenerci contro il consumo incontrollato di suolo nel nostro territorio già fortemente segnato dalle attività estrattive e dalle discariche.

Grazie per il tuo aiuto.

AL NASTRO DI PARTENZA IL RECUPERO NATURALISTICO DEL LAGO DEL VILLARETTO

OIPA E PRO NATURA ANIMALI HANNO PRESENTATO AI COMUNI TORINO E BORGARO T.SE PROPOSTE DI RECUPERO E COLLABORAZIONE

Come è al nastro di partenza il primo numero de L' Eco di Pan così è anche al nastro di partenza il recupero naturalistico del Lago del Villaretto. Conosciuto un tempo come "L'Isola del pescatore", il lago si trova a cavallo del confine tra Torino e Borgaro T.se. Utilizzato per decenni da pescatori, occuppato abusivamente da nomadi e malavitosi, trasformato in discarica di rifiuti d'ogni genere, nel 2019 a seguito del sequestro disposto dall' Autorità Giudiziaria è tornato nelle disponibilità dei comuni di Torino e Borgaro T.se .

Tutte le baracche abusive sono state demolite. Restano tonnellate di rifiuti da asportare. Nonostante le offese ricevute l'invaso ha mantenuto significative valenze naturalistiche che hanno convinto le due amministrazioni a sottoscrivere un accordo per recuperare alla natura e all'utilizzo sociale e compatibile, un'area comprensiva di vasti spazi anche sulla terra ferma. Il lago, il cui perimetro supera i 3 km; è alimentato dalle acque della Stura di Lanzo tramite un canale realizzato a fini irrigui che si scarica poi nel Po. Numerose sono le specie ornitiche che nidificano e lo abitano. Un comitato di esperti sta studiando tutti gli aspetti naturalistici presenti.

OIPA e Pan hanno presentato ai due comuni proposte di recupero e di collaborazione. Le prime azioni che saranno messe in cantiere saranno la messa in sicurezza e la sorveglianza per impedire nuove "colonizzazioni" abusive.

Lo scorso 26 marzo con la partecipazione dei volontari delle due associazioni e di diversi cittadini del Villaretto, sotto l' egida della VI Circoscrizione di cui è animatrice la Coordinatrice dell' Ambiente Giulia Zaccaro, si è svolta una giornata di raccolta di piccoli rifiuti. Il Comune di Torino rimuoverà 4 roulottes abusive e semidistrutte. Nella prossime settimane sarà ripristinata la recinzione nei punti mancanti e posizionati i cartelli di divieto d'accesso. La strada per il recupero sarà lunga e onerosa, ma la strada è aperta e il futuro molto promettente.

Il 26 marzo si è svolta pulizia del lato torinese da parte dei volontari di OIPA e PAN, in una bellissima giornata sono stati rimossi numerosi rifiuti abbandonati.

Veduta del lago

IL LUPO E L'UOMO

Il lupo ci somiglia, ha caratteristiche che condivide con la nostra specie e con nessun'altra.

Il lupo è uno degli argomenti più divisivi che si possano affrontare. Non si troveranno facilmente posizioni intermedie tra due schieramenti in perenne opposizione: chi è per la difesa senza se e senza ma del canide, chi invece lo percepisce come un pericolo o un danno per l'economia rurale. La storia del lupo italiano, dati scientifici alla mano, è una storia di contrapposizione tra umani e lupi con esiti altalenanti, fino al dopoguerra, quando l'uomo si impone brutalmente sull'animale costringendolo ad una ritirata strategica sugli anfratti più irragiungibili dei Monti della Maiella, della Sila e del Gran Sasso per salvarsi dall'estinzione. Qui sopravvive un centinaio di esemplari che imparano a tenersi il più lontano possibile dalle persone.

Questo consente loro di non sparire come specie, fino a quando, accortosi del reale pericolo di estinzione procurato ad un animale tanto prezioso quanto conflittuale, gli uomini decidono di correre ai ripari e il lupo viene dichiarato specie particolarmente protetta. Da quel giorno grazie al ritorno degli ungulati, ad una minore pressione venatoria e a numerosi diversi fattori. Il lupo torna a diffondersi iniziando dai territori precedentemente abbandonati e risalendo tutta la penisola sul versante tirrenico, per arrivare prima in Liguria, poi in Piemonte, quindi Lombardia, Emilia Romagna, fino a Veneto e Friuli Venezia Giulia.

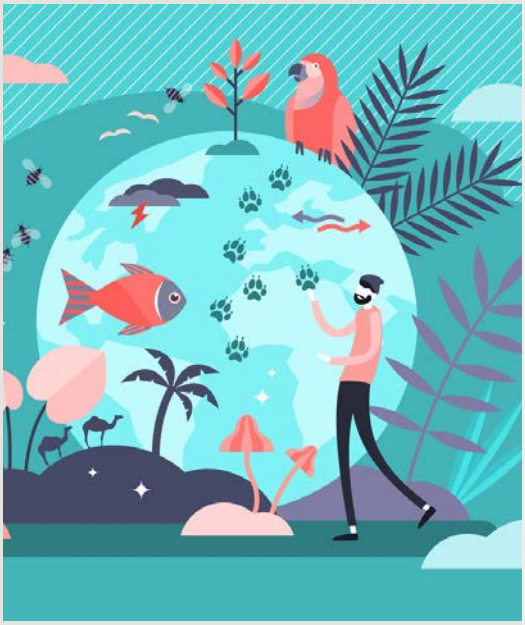
Questa realtà documentata e sostenuta da tutti gli organi scientifici, ISPRA in testa, dimostra che non c'è stato un piano di reinserimento del canide sul territorio nazionale e nessun esemplare è mai stato introdotto da chicchesia a scopo di ripopolamento.

La storia dei lupi portati dagli animalisti o delle vipere è un' assurda leggenda metropolitana priva di qualsiasi fondamento scientifico. In Italia il lupo e salvaguardato dallo status di specie particolarmente protetta ai sensi della L.157 del 1992, dunque non cacciabile e non può essere sottoposto ad abbattimenti selettivi, nonostante ciò sono innumerevoli le carcasse di lupo che vengono rinvenute annualmente, con forti indizi di vere e proprie esecuzioni perpretate con fucile oppure con veleno o con più raffinata tecnica dell'incidente stradale. Il lupo è un animale divisivo, perchè come nessun altro animale, ha caratteristiche che condivide con la nostra specie e con nessun'altra: territorialità, i suoi cuccioli una volta adulti vanno a formare altre famiglie.

E' un rilevatore biologico dato che la sua presenza ci indica lo stato di salute dell'ecosistema, infatti non sono tanto i predatori a selezionare le prede, ma viceversa le prede a selezionare i predatori: per il lupo, durante le stagioni in cui vi è penuria di prede, portano i branchi che occupano quel territorio a non proliferare. Allo stato attuale i lupi censiti dall' ISPRA in Italia sono circa 3000 esemplari.

Si diceva all'inizio che il lupo catalizza la nostra attenzione, sebbene in questi casi, per il bene del lupo e dell'intero ecosistema, andrebbe ribaltato il famoso aforisma wildiano, con un più saggio: "parlatene bene o parlatene male" l'importante e' che non se ne parli, o meglio, che ne parlino gli addetti ai lavori.

notizie in pillole



Comitato di redazione
Mauro Cavagliato
Roberto Piana
Marco Lorenzelli
Linda Filippini
Pier Angelo Isolato

Domenica 16 aprile 2023 a Fano (PU) si è svolta l'assemblea della Federazione Nazionale Pro Natura , Roberto Piana è stato eletto nel Consiglio Direttivo.

La nostra testata è a disposizione di chi vuole mettere in evidenza problemi o divulgare eventi e fare domande in materia di animali e ambiente. I temi più interessanti verranno pubblicati.

Il giorno 19 maggio 2013 a seguito di una lunga malattia ci lasciava Guerino Balzano storico attivista torinese dei diritti degli animali. Per ricordarlo a dieci anni dalla scomprsa

SABATO 20 MAGGIO 2023

PAN organizza un' uscita di birdwaching presso il **Centro Cicogne e Anatidi di Racconigi in Via Stramiano 32.**

Il centro era una meta consueta di Guerino. Qui trascorreva ore di osservazione degli uccelli nei capanni e collaborava con Bruno Vaschetti, gestore del Centro. Una targa lo ricorda nell' Osservatorio grande. Davanti alla targa diremo alcune parole in suo ricordo. L'uscita a Racconigi consentirà l'osservazione e il riconoscimento di un gran numero di specie di uccelli che frequentano le zone umide. Consigliati binocolo e manuale per il riconoscimento degli uccelli. L'ingresso al Centro è a pagamento: 7 euro adulti e 5 per i minori. Trasferimento con mezzi propri. Appuntamento in loco:

Sabato 20 maggio 2023 Ore 9.30

Per adesioni 3491204891 o via email segreteria@pro-natura-animali.org.

Guerino Balzano

Dove Siamo

Corso Peschiera 320
10139 TORINO

Contatti

mail segreteria@pro-natura-animali.org
Pec: pro-natura-animali@pec.it

Delegazioni

Biella
Savona
Vercelli

Sostieni Pan con il 5 per mille . Firma e riporta nell'apposito riquadro dei modelli 730 o unico per i redditi CF 97542360017 le somme verranno utilizzate esclusivamente per aiutare gli animali

ISCRIVITI

Il costo annuale della tessera è di 12 euro. Richiedi il modulo di adesione a segreteria@pro-natura-animali.org .Per adesione minori al Club Volpacchiotti è necessaria la richiesta del genitore la quota è di 2 euro.
CCP N.33346107 IBAN IT81TO7601010000000033346107

Il nostro sito www.pro-natura-animali.org